

Tra arte e stelle si chiude il campus "Il Futuro Presente"

di Silvia Mauro

“**C**on telescopi particolari siamo riusciti ad osservare l'Universo nella sua fase più primordiale, quando il suo gas incandescente produceva luce come il Sole, eppure ancora molte sono le entità fisiche

misteriose – come la materia e l'energia oscura - di cui riusciamo solo ad intuire l'esistenza: spetta a voi giovani risolvere questi problemi”. Un grande augurio, quello dell'astrofisico Paolo De Bernardis, per i ragazzi che hanno preso parte al Campus scientifico “Il Futuro

Presente”, organizzato e promosso per il sesto anno consecutivo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole per gli studenti degli istituti superiori.

De Bernardis, scienziato di fama internazionale, docente all'Università La Sapienza di Roma, nonché Acca-

massimo esponente della corrente della cosiddetta arte povera, la cui ricerca artistica ha sempre privilegiato l'uso dei materiali più diversi, sono stati infatti i due protagonisti assoluti della cerimonia conclusiva del Campus, che si è tenuta sabato 8 settembre a Villa La Magia a Quaranta davanti ad un folto pubblico di appassionati e curiosi.

Il connubio, inconsueto ed assai stimolante, tra arte e scienza è stato infatti alla base di questa lectio magistralis, aperta a tutti in via eccezionale, grazie alla quale l'argomento dell'edizione 2012 del Campus, “Spazio, materia, energia”, è stato declinato in modi completamente diversi e tuttavia complementari tra loro. Fondamentali anche per Kounellis, infatti, la materia e l'energia, “che nell'arte polarizzano lo spazio”. Non più quello circoscritto dalla cornice del quadro, ma un'intuizione spaziale che si fa incontro allo spettatore, creando con questo nuove e diverse modalità di relazione. L'arte, per Kounellis, non deve perdere di vista

merito del progredire della ricerca scientifica, da mille mutamenti: “ho sempre messo al centro l'uomo, i suoi drammi e la sua prospettiva, non posso che difenderlo ed essergli vicino. Sono ammirato dalla sua volontà di cercare uno sguardo nuovo per costruire un mondo diverso”, ha chiarito l'artista. Il Campus, del resto, pur privilegiando tematiche scientifiche - come ha chiarito il presidente della Fondazione Franco Benesperi, durante la cerimonia conclusiva - “vuole fornire ai ragazzi che vi partecipano una visione a 360 gradi della realtà che li circonda, stimolandoli in modi diversi e costruttivi per aiutarli nella loro crescita personale, culturale ed intellettuale. Saranno loro il nostro futuro”. Un pensiero è andato infine a Margherita Hack, le cui condizioni di salute ne hanno reso impossibile la partecipazione sabato, ma che - ha annunciato il presidente Benesperi - “sarà presto ospite a Pistoia per un'analoga iniziativa aperta a tutta la cittadinanza”.

